

# REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO TERRITORIALE HANDICAP

## Indice

1. Finalità del Servizio
2. Destinatari del Servizio Territoriale Handicap
3. Norme di ammissione al Servizio Territoriale Handicap
4. Dimissioni dal Servizio Territoriale Handicap
5. Incarico per la gestione del Servizio ed individuazione del Coordinatore Responsabile
6. Programmazione generale del Servizio Territoriale Handicap
7. Gestione operativa del Servizio Territoriale Handicap
8. Rapporti con i familiari degli ospiti
9. Apertura del Servizio
10. Sede del Servizio
11. Finanziamento del Servizio
12. Contribuzione delle famiglie degli utenti

## **1. Finalità del servizio**

Scopo del Servizio è il contribuire a realizzare il pieno ed armonico sviluppo della persona disabile nell'ambito dei rapporti familiari e sociali sul territorio di residenza.

Con l'attivazione del Servizio Territoriale Handicap (S.T.H.) l'Amministrazione Comunale intende, infatti, perseguire i seguenti obiettivi:

- a) contribuire alla crescita evolutiva del soggetto mediante:
  - il mantenimento e l'ulteriore miglioramento delle capacità intellettuali e delle abilità manuali già acquisite all'atto dell'ingresso nel Servizio;
  - l'individuazione e lo sviluppo delle potenzialità latenti, sia intellettuali che manuali, presenti nella persona disabile;
  - il raggiungimento dell'autonomia personale e sociale;
  - l'integrazione nella comunità di appartenenza;
- b) coinvolgere e sensibilizzare il territorio e la comunità locale intesi come risorse indispensabili all'integrazione dei soggetti disabili.

## **2. Destinatari del Servizio Territoriale Handicap**

Le seguenti categorie di utenti possono usufruire del Servizio Territoriale Handicap:

- a) per un percorso educativo-formativo e di integrazione mirata sul territorio:
  - soggetti disabili in età evolutiva portatori di handicap medio-grave, ma con potenzialità interattivo-comunicative e di gestione di sé tali da potere instaurare sufficienti livelli di autonomia relazionale rispetto al proprio ambiente;
- b) per il solo svolgimento di attività inerenti il tempo libero e per l'integrazione mirata nella comunità di appartenenza:
  - soggetti disabili in età evolutiva portatori di handicap medio-grave con ridotte potenzialità interattivo-comunicative.

Le tipologie di utenti precedentemente specificate di certo non esauriscono la casistica dei disabili portatori di handicap presenti sul territorio comunale di Scanzorosciate. Inoltre, i bisogni legati all'handicap non sono statici, bensì, con l'avanzare dell'età dei soggetti disabili, evolvono in continuazione.

Le categorie di utenti del Servizio Territoriale Handicap come precedentemente definite sono, quindi, da ritenersi indicative.

Nel corso della stesura del Programma Generale Annuale, di cui al successivo punto 6., sarà svolta una accurata analisi dell'utenza potenziale presente sul territorio comunale di Scanzorosciate e dei relativi bisogni.

Sulla base di questa analisi il Responsabile del Servizio, l'Operatore sul Territorio e l'Assistente Sociale Comunale possono, concordemente, modificare la tipologia degli utenti del Servizio per meglio corrispondere ai reali bisogni rilevati.

Le suddette analisi e modifiche saranno riportate nel Programma Generale Annuale.

Le modificazioni della tipologia degli utenti saranno effettive dopo l'approvazione da parte dell'Assessore ai Servizi Sociali del Programma Annuale Generale.

Non possono usufruire del Servizio Territoriale Handicap i disabili portatori di handicap la cui gravità e le cui caratteristiche siano tali da:

- non permettere una corretta gestione del soggetto disabile da parte degli Operatori del Servizio;
- costituire fonte di turbativa della gestione del Servizio stesso con conseguente pregiudizio delle sue finalità socio-educative;
- arrecare danno in modo diretto agli altri utenti del Servizio.

Sarà cura dell' Assistente Sociale Comunale, in collaborazione con il Coordinatore Responsabile del Servizio e l' Operatore sul Territorio, suggerire ai familiari di queste persone disabili soluzioni alternative al Servizio Territoriale Handicap (C.S.E., Istituti Specializzati ed altri).

### **3. Norme di ammissione al Servizio Territoriale Handicap**

Le domande di ammissione al Servizio Territoriale Handicap dovranno pervenire presso l' Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Esse dovranno essere compilate, su apposito modulo, dai familiari del disabile o dai legali tutori.

La domanda dovrà essere corredata da:

- la documentazione sanitaria disponibile descrivente l' handicap di cui il disabile è portatore;
- la documentazione di eventuali precedenti attività educative e riabilitative intraprese in favore del disabile;
- la documentazione inerente l' eventuale curriculum scolastico del disabile;
- eventuali dichiarazioni di invalidità del disabile rilasciate dagli Enti Pubblici a ciò preposti;
- apposito modulo di autocertificazione redatto in osservanza del decreto legislativo del 31 marzo 1998 n. 109.

Le domande di ammissione al Servizio Territoriale Handicap saranno poi esaminate dall' Assistente Sociale Comunale, dal Coordinatore Responsabile del Servizio e dall' Operatore sul Territorio.

Essi, presa visione della documentazione allegata alla domanda visiteranno il disabile al proprio domicilio al fine di valutare in modo diretto l' handicap di cui è portatore e la situazione socio-economico e sanitaria della famiglia di cui fa parte.

Nel caso che la valutazione dell' handicap che affligge il soggetto disabile presenti difficoltà, anche se di minimo rilievo, l' Assistente Sociale Comunale e il Coordinatore Responsabile del Servizio ricorreranno senz' altro alla consulenza degli specialisti in Psicologia ed in Psichiatria, nonché di altre discipline mediche, della struttura sanitaria pubblica (A.S.L. provinciale).

Effettuata una approfondita valutazione dell' handicap, l' Assistente Sociale Comunale, sentito sia il parere del Coordinatore Responsabile del Servizio sia l' orientamento ed i consigli degli specialisti delle discipline mediche eventualmente consultati, deciderà o meno l' inserimento del disabile nel Servizio Territoriale Handicap.

L' Assistente Sociale Comunale provvederà a comunicare la decisione presa alla famiglia del disabile o al di lui legale tutore.

Nel caso di decisione negativa è specifico compito dell' Assistente Sociale Comunale, sulla base delle valutazioni effettuate, informare i familiari delle possibilità di inserimento del disabile in Istituti o Centri Specialistici alternativi al Servizio Territoriale Handicap.

Nel caso di decisione positiva, invece, il soggetto disabile è accolto presso il Servizio Territoriale Handicap per un periodo di prova di due mesi.

Al termine di questo periodo di osservazione, l' Assistente Sociale Comunale, sentito il parere del Coordinatore Responsabile del Servizio, deciderà sull' ammissione definitiva del soggetto presso il Servizio Territoriale Handicap.

#### **4. Dimissioni dal Servizio Territoriale Handicap**

Le dimissioni dal Servizio avvengono per:

- termine del percorso educativo del soggetto con il conseguimento dell' autonomia personale;
- richiesta dei genitori del disabile;
- richiesta del legale tutore del disabile;
- richiesta motivata in forma scritta, inoltrata all' Assessore ai Servizi Sociali, da parte dell' Assistente Sociale Comunale.

La dimissione di un disabile che usufruisce del Servizio Territoriale Handicap può avvenire su richiesta dell' Assistente Sociale Comunale qualora la sua età anagrafica od il peggioramento del suo stato di salute psico-fisica siano tali da:

- non permettere una corretta gestione del soggetto disabile da parte degli Operatori del Servizio;
- costituire fonte di turbativa nella gestione del Servizio stesso con conseguente pregiudizio delle sue finalità socio-educative;
- arrecare danno in modo diretto agli altri utenti del Servizio.

Ovviamente, l' Assistente Sociale Comunale, prima di intraprendere qualsiasi azione di dimissione di un disabile ospite del Servizio Territoriale Handicap dovrà:

- discutere il caso con il Coordinatore Responsabile del Servizio;
- consultare, se ritenuto opportuno, gli specialisti in Psicologia ed in Psichiatria, nonché di altre discipline mediche, della struttura sanitaria pubblica (A.S.L.provinciale).

Anche nel caso della dimissione, è specifico compito dell' Assistente Sociale Comunale, sulla base delle valutazioni effettuate, informare i familiari delle possibilità di inserimento del disabile in Istituti o Centri Specialistici alternativi al Servizio Territoriale Handicap.

#### **5. Incarico per la gestione del Servizio ed individuazione del Coordinatore Responsabile**

L' Amministrazione Comunale affida la gestione del Servizio, mediante appalto, ad una Cooperativa Sociale.

Il foglio "patti e condizioni", facente parte integrale della documentazione della gara d' appalto, dovrà contenere i riferimenti legislativi ed eventuali norme accessorie affinché le Cooperative Sociali partecipanti alla gara possiedano:

- una reale e pluriennale esperienza nel settore della gestione ed educazione delle persone handicappate con particolare attenzione alla gestione specifica dei centri diurni;
- educatori con preparazione specifica nel settore dell' handicap. I requisiti professionali degli educatori dovranno, inoltre, soddisfare le vigenti normative di legge;

- la capacità di definire un progetto complessivo di intervento ( dal rilevamento dei bisogni presenti sul territorio, alla loro analisi, alla definizione di un progetto complessivo di intervento sia presso la sede del Servizio che sul territorio stesso);
- una adeguata capacità nel coordinare con l' attività dei propri Operatori Professionali l' attività delle Associazioni di Volontariato e dei singoli Volontari disponibili a collaborare con il Servizio Territoriale Handicap.

La Cooperativa Sociale che avrà vinto la gara d' appalto, oltre ad osservare quanto previsto dal "foglio patti e condizioni", farà immediatamente pervenire all' Assessorato Servizi Sociali una dichiarazione con la quale designerà la persona della Cooperativa avente il ruolo di Responsabile del Servizio. Il Responsabile del Servizio designato dalla Cooperativa Sociale costituisce l' interlocutore, non unico ma privilegiato, dell' Amministrazione Comunale per quanto concerne la conduzione del Servizio Territoriale Handicap.

## **6. Programmazione generale del Servizio Territoriale Handicap**

Entro il 31 Gennaio di ogni anno dovrà essere redatto il Programma Annuale Generale del Servizio Territoriale Handicap.

Concorrono alla redazione del Programma:

- il Coordinatore Responsabile del Servizio;
- l' Assistente Sociale Comunale;
- l' Operatore sul Territorio
- una persona designata da ciascuna delle Associazioni di Volontariato che operano presso il Servizio Territoriale Handicap.

Le persone di cui sopra potranno avvalersi, nel corso della redazione del Programma Annuale Generale, della collaborazione degli specialisti della A.S.L. provinciale, dell' Amministrazione Provinciale o di qualsiasi pubblico professionista del settore essi ritengano utile consultare.

Il Programma Annuale Generale deve essere redatto sulla base del seguente indice:

### 1) Programmazione del Servizio nel suo insieme

#### 1.1) Analisi dell' utenza

- 1.1.1) analisi dell' utenza potenziale;
- 1.1.2) analisi dell' utenza servita;
- 1.1.3) analisi dell' utenza inevasa;
- 1.1.4) analisi dell' utenza che prevedibilmente entrerà nel Servizio nel corso dell' anno.

#### 1.2) Analisi delle risorse umane e strutturali del territorio

- 1.2.1) Associazioni di Volontariato cooperanti con il Servizio.

#### 1.3) organizzazione di attività e promozione di iniziative a favore di utenti, famiglie e territorio.

#### 1.4) necessità materiali del Servizio

- 1.4.1) esecuzione di opere civili;
- 1.4.2) forniture di materiali;
- 1.4.3) esigenze di trasporto degli ospiti.

- 1.5) elenco degli Operatori della Cooperativa con breve curriculum personale e mansionario
- 1.6) iniziative di aggiornamento degli Operatori della Cooperativa
- 1.7) rapporti con le Strutture Pubbliche (U.S.S.L., Provincia, C.S.E., C.F.P.H., etc.) o private  
(Comunità Alloggio, Cooperative di Assistenza etc.) operanti nell' area dell' handicap.
- 2) Programmazione ludico-educativa
- 2.1) analisi generale delle esigenze ludico-educative degli ospiti del Servizio.
- 2.1.1) analisi dei risultati conseguiti il precedente anno;
- 2.1.2) progetto generale ludico-educativo del Servizio per il corrente anno.
- 2.2) analisi della situazione personale di ciascun soggetto che è stato ospite del Servizio per il precedente anno.
- 2.2.1) analisi dei risultati educativi, per ciascun soggetto, conseguiti il precedente anno;
- 2.2.2) analisi della situazione personale di ciascun soggetto;
- 2.2.3) progetto ludico-educativo, finalizzato a ciascun soggetto, per il corrente anno.
- 3) Proposte e progetti di varia natura

## **7. Gestione operativa del Servizio Territoriale Handicap**

La gestione del Servizio Territoriale Handicap è demandata alle seguenti figure ognuna per la propria parte di competenza:

### L'Assessore ai Servizi Sociali.

L'Assessore ai Servizi Sociali è la persona di riferimento ultima del Servizio. Spettano all' Assessore ai Servizi Sociali i compiti di:

- definire gli indirizzi politici generali nell' ambito dei quali opera il Servizio;
- sorvegliare, tramite l' Assistente Sociale Comunale, tramite contatti diretti con il Coordinatore Responsabile e tramite incontri periodici con i familiari degli Ospiti, il buon andamento del Servizio;
- approvare il Programma Annuale Generale del Servizio Territoriale Handicap e verificare, sempre tramite l' Assistente Sociale Comunale, il Coordinatore Responsabile del Servizio e gli incontri periodici con i familiari degli Ospiti, la sua messa in atto;
- provvedere al reperimento di locali adatti ad ospitare il Servizio;
- provvedere all' effettuazione delle opere civili necessarie per una migliore fruibilità dei locali del Servizio;
- provvedere alla fornitura di tutti i servizi e mezzi materiali necessari per il buon andamento del Servizio Territoriale Handicap;
- definire, in accordo con l' Assistente Sociale Comunale e con il Coordinatore Responsabile, gli orari di apertura del Servizio;
- proporre alla Giunta e quindi al Consiglio Comunale l' approvazione del Regolamento del Servizio Territoriale Handicap e le sue eventuali successive variazioni.

L' Assessore ai Servizi Sociali non interviene, normalmente, nella fase di definizione degli obiettivi ludico-educativi sia del Servizio nella sua globalità sia finalizzati ad ogni singolo ospite. Questo compito, per quanto concerne l' Amministrazione Comunale, è demandato all' Assistente Sociale Comunale.

#### L' Assistente Sociale Comunale

Compito dell' Assistente Sociale Comunale è di rappresentare l' Amministrazione Comunale per quanto concerne le fasi di valutazione dell' handicap di ciascun assistito, la richiesta del suo accoglimento nel Servizio, la proposta della sua eventuale dimissione e la programmazione ludico-educativa, sia generale che personalizzata, del Servizio Territoriale Handicap.

In particolare l' Assistente Sociale Comunale concorre alla redazione del Programma Annuale Generale del Servizio Territoriale Handicap e, successivamente, ne segue la corretta attuazione.

L' Assistente Sociale Comunale collabora con il Responsabile del Servizio nella definizione dei programmi di aggiornamento degli Operatori nonché alla definizione e stesura di un Programma della Qualità che in tappe successive permetta di migliorare sempre più la qualità del Servizio.

L' Assistente Sociale Comunale, inoltre, mantiene, per conto dell' Amministrazione Comunale, limitatamente ai temi della programmazione ludico-educativa e della valutazione dell' evoluzione dell' handicap, i rapporti con le famiglie degli ospiti e con le Associazioni di Volontariato od i singoli Volontari operanti presso il Servizio.

In questa veste partecipa, unitamente al Responsabile del Servizio, alle riunioni di programmazione con le famiglie e con i gruppi di volontari.

#### Il Responsabile del Servizio

Il Responsabile del Servizio è la persona di riferimento, nei confronti dell' Amministrazione Comunale, della Cooperativa Sociale che gestisce il Servizio Territoriale Handicap.

I compiti del Responsabile del Servizio sono:

- rappresentare la Cooperativa Sociale incaricata della gestione del Servizio Territoriale Handicap nei confronti sia dell' Amministrazione Comunale sia di tutte le persone e le Associazioni che operano in esso;
- essere il referente nei confronti dell' Amministrazione Comunale, nelle persone dell' Assessore ai Servizi Sociali e dell' Assistente Sociale Comunale, per tutte le problematiche, sia logistico-operative che ludico-educative, riguardanti la conduzione del Servizio Territoriale Handicap;
- stendere, in collaborazione con l' Assistente Sociale Comunale e con l' Operatore sul Territorio, il Programma Annuale Generale del Servizio Territoriale Handicap;
- gestire il Servizio Territoriale Handicap in tutti i suoi aspetti sia ludico-educativi che logistico operativi avvalendosi della collaborazione diretta:
  - degli Operatori della Cooperativa;
  - dell' Operatore sul Territorio;
  - delle Associazioni di Volontariato e dei singoli Volontari operanti nel Servizio;
  - dell' Obiettore di Coscienza ivi inviato dall' Amministrazione Comunale;
- definire, unitamente all' Assistente Sociale Comunale, i programmi di aggiornamento professionale degli Operatori;
- stendere, unitamente all' Assistente Sociale Comunale, un Programma della Qualità che in tappe successive permetta di migliorare sempre più la qualità del Servizio.

Il Responsabile del Servizio ha facoltà di interloquire direttamente con l' Assistente Sociale Comunale e con l' Assessore ai Servizi Sociali qualora ne ravvisi la necessità sulla base di un valido motivo di qualsiasi natura.

#### Gli Operatori della Cooperativa

Gli Operatori della Cooperativa impiegati presso il Servizio Territoriale Handicap dipendono direttamente dal Responsabile del Servizio.

Unitamente con esso:

- definiscono la programmazione delle attività ludico-educative, sia generali del Centro sia finalizzate ai singoli Utenti e ne verificano i risultati;
- gestiscono le attività e la relazione educativa con gli utenti;
- raccolgono ed elaborano i dati e le informazioni necessarie per la compilazione del Programma Annuale Generale del Servizio;
- gestiscono il rapporto di collaborazione con le Famiglie degli Ospiti in relazione agli aspetti ludico-educativi.

Gli Operatori rispondono direttamente al Responsabile del Servizio sia del corretto svolgimento del programma ludico-educativo, sia dell' andamento del Servizio nel suo complesso.

#### L' Operatore sul Territorio

L' Operatore sul Territorio è una figura importante del Servizio Territoriale Handicap.

L' Operatore sul Territorio costituisce, infatti, il tramite tra il Servizio e la realtà circostante.

Compiti dell' Operatore sul Territorio sono:

- l' analisi dell' utenza potenziale esistente sul territorio comunale di Scanzorosciate;
- l' analisi dell' utenza inevasa;
- l' analisi dell' utenza che prevedibilmente entrerà nel Servizio nel corso dell' anno successivo;
- il mantenere i contatti con le Associazioni di Volontariato cooperanti con il Servizio;
- il mantenere i contatti con le forze sociali presenti sul territorio ( le Associazioni dei Commercianti, le Parrocchie etc.) e con esse organizzare manifestazioni in favore degli Ospiti del Servizio;
- il collaborare con l' Assistente Sociale Comunale nell' individuare le persone portatrici di handicap residenti sul territorio comunale di Scanzorosciate e nel valutarne i relativi bisogni;
- il collaborare con l' Assistente Sociale Comunale nel suggerire ai familiari delle persone disabili che non possono essere ospitate presso il Servizio le soluzioni alternative presenti sul territorio (C.S.E., Istituti Specializzati ed altri);
- la stesura, unitamente con il Responsabile del Servizio e con la collaborazione dell' Assistente Sociale Comunale, del Programma Annuale Generale.

#### Le Associazioni di Volontariato ed i singoli Volontari

Importantissima, nell' ambito del Servizio Territoriale Handicap, è l'azione di educazione e di supporto generico svolta dalle Associazioni di Volontariato e da singoli Volontari.

Il coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei singoli Volontari, quando operanti all' interno del Servizio Territoriale Handicap, compete al Responsabile del Servizio.

#### L' Obiettore di Coscienza

Altra importante figura operante all' interno del Servizio Territoriale Handicap è l' Obiettore di Coscienza. Anche il coordinamento dell' Obiettore di Coscienza, quando operante all' interno del Servizio, compete al Responsabile del Servizio.

## **8. Rapporti con i familiari degli Ospiti**

Al fine di promuovere una positiva partecipazione dei familiari degli Ospiti alla definizione dei programmi ludico-educativi, sia del Servizio in generale, sia delle attività finalizzate alla singola persona, si svolgeranno incontri periodici tra il Responsabile del Servizio, gli Operatori e le famiglie. Durante questi incontri verrà effettuata anche una valutazione dei risultati ottenuti sino a quel momento derivanti dai programmi ludico-educativi posti in atto. E' cura del Responsabile del Servizio stabilire la frequenza e le modalità di svolgimento di questi incontri. A questi incontri può partecipare, se ricorre valido motivo, anche l' Assistente Sociale Comunale.

## **9. Apertura del Servizio**

Nominalmente il ciclo annuale del Servizio inizia il 1° Gennaio di ogni anno per concludersi il 31 Dicembre dello stesso.

L' orario di apertura del Servizio è di tipo flessibile.

Ciò permette di distribuire le iniziative in favore degli Ospiti, contemplate dalla programmazione ludico-educativa, in differenti fasce orarie della giornata.

L' adozione di un orario flessibile permette una maggiore affluenza dei soggetti disabili presso il Servizio ed una più ampia partecipazione dei volontari e dei collaboratori esterni a supporto delle attività ludico-educative.

L' orario di apertura del Servizio sarà specificato nel Programma Annuale Generale e comunicato sia ai familiari degli Ospiti sia all' Amministrazione Comunale.

Ai familiari degli Ospiti ed all' Amministrazione Comunale dovrà anche essere comunicato, con un mese di anticipo, il periodo di chiusura estiva.

## **10. Sede del Servizio**

La sede del Servizio è messa a disposizione dal Comune.

Il Comune provvederà alla sua manutenzione ordinaria e straordinaria.

Alla data attuale la sede del Servizio è locata in Piazza Mons. Radici n° 8.

## **11. Finanziamento del Servizio**

Il Servizio è finanziato dal Comune e da eventuali contributi di Enti pubblici o privati.

## **12. Contribuzione delle famiglie degli utenti**

Secondo quanto previsto dalla Legge Regionale N. 1 del 1986 e dal decreto legislativo del 31.03.1998 n. 109, i familiari degli Ospiti sono tenuti a contribuire alle spese di gestione del Servizio.

La tabella che segue riporta la quota di contribuzione a carico dei familiari degli Ospiti in funzione all'Indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.).

Si precisa che, qualora i familiari di un Ospite non presentino la documentazione reddituale richiesta verrà loro addebitata la quota di contribuzione massima prevista dalla tabella.

I pagamenti delle quote di contribuzione avranno luogo tramite due rate annue.

La prima di esse dovrà essere versata all' atto dell' iscrizione annuale dell' Ospite presso il Servizio e quindi entro la data di inizio nominale dello stesso del 1° Gennaio.

La seconda dovrà essere versata entro il 1° Luglio del medesimo anno.

Agli effetti del calcolo della quota di contribuzione saranno ritenuti validi i periodi mensili di iscrizione dell' Ospite al Servizio.

Nel caso che, per uno dei motivi previsti al precedente punto 4., uno degli Ospiti venga dimesso, agli effetti del calcolo della quota di contribuzione saranno ritenuti validi i periodi mensili di iscrizione dell' Ospite presso il Servizio sino alla data in cui verrà consegnata all' Assessorato Servizi Sociali la richiesta di dimissione.

Tabella di contribuzione alle spese del Servizio Territoriale Handicap

	1 <sup>a</sup> fascia ISEE fino a lire	2 <sup>a</sup> fascia ISEE fino a lire	3 <sup>a</sup> fascia ISEE fino a lire	4 <sup>a</sup> fascia ISEE fino a lire	5 <sup>a</sup> fascia ISEE fino a lire	6 <sup>a</sup> fascia ISEE fino a lire
Reddito ISEE	8 580 000	10 725 000	12 870 000	15 015 000	17 160 000	oltre
Contribuzione oraria lire	0	375	750	1 250	1 875	2 500
Contribuzione mensile massima lire	0	50 450	101 000	168 170	252 260	336 350

Scala Parametrica in base alla quale è costruita la tabella

In funzione delle fasce dell' ISEE	100	125	150	175	200	***
Contribuzione oraria in funzione delle fasce di reddito	0	15	30	50	75	100

Nota: la stima della quota di contribuzione massima mensile in funzione delle fasce di reddito è stata ottenuta moltiplicando il relativo costo orario per le ore mensili di apertura del Servizio ( 30 ore settimanali per 4,34 settimane al mese).